



12 / Nuovi strumenti di incentivazione

2008 » 2009

0,8%

2009 » 2010

0,8%

2010 » 2011

1,4%

2011 » 2012

1,4%

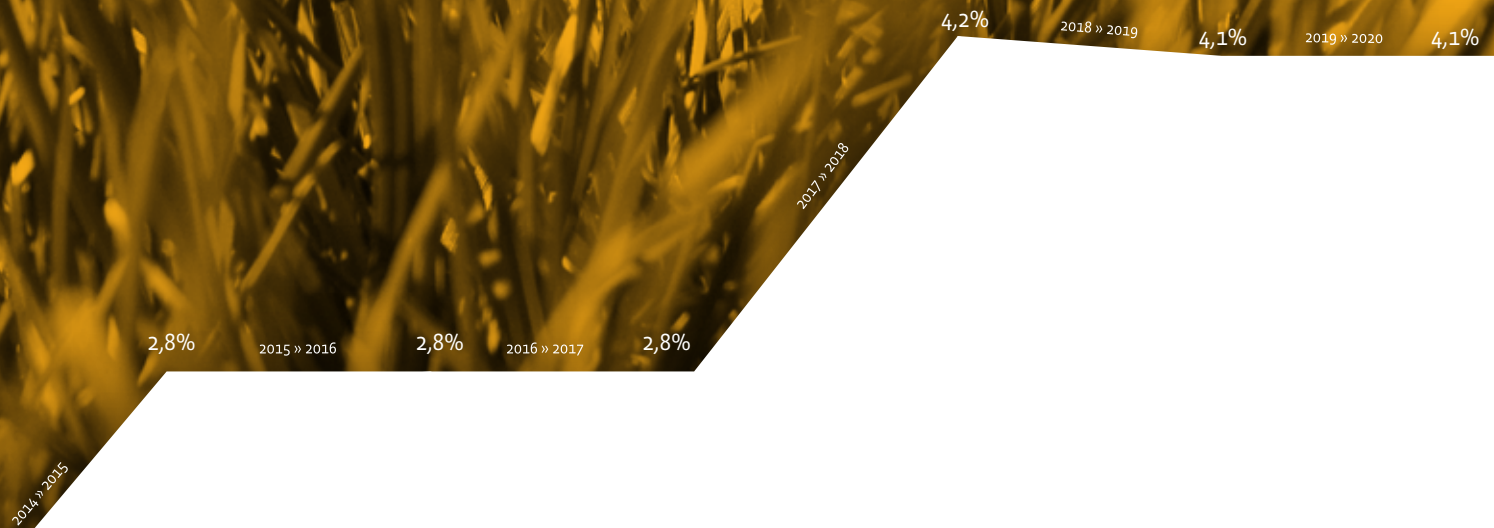
2012 » 2013

1,4%

2013 » 2014

Per raggiungere gli ambiziosi obiettivi al 2020 occorrerà utilizzare con intelligenza tutte le opportunità legate agli **strumenti di incentivazione locali, nazionali ed europei**.

Sono state recentemente messe a punto o sono in via di definizione diverse norme che possono indirizzare gli **investimenti** nel campo dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili.



Indice

12 / Nuovi strumenti di incentivazione

12.1 / I Certificati Bianchi	p. 136
12.1.1 / Risparmi ottenuti con i TEE	p. 137
12.2.2 / Obiettivi al 2020	p. 139
12.2 / Nuove incentivazioni per le fonti rinnovabili	p. 140
12.3 / Incentivi per le rinnovabili elettriche	p. 140
12.3.1 / Quinto conto energia fotovoltaico	p. 140
12.3.2 / Decreto rinnovabili elettriche	p. 141
12.4 / Rinnovabili termiche	p. 143
12.5 / Fondo di rotazione per Kyoto	p. 144
12.6 / Smart cities, e smart grids	p. 144



Nuovi strumenti di incentivazione

Per raggiungere gli ambiziosi obiettivi al 2020 occorrerà utilizzare con intelligenza tutte le opportunità legate agli strumenti di incentivazione locali, nazionali ed europei.

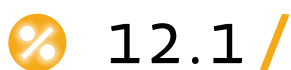
Sono state recentemente messe a punto o sono in via di definizione diverse norme che possono indirizzare gli investimenti nel campo dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili.

L'analisi delle opportunità disponibili a livello nazionale è necessaria per capire come indirizzare eventuali provvedimenti a livello provinciale. Il quadro delle incentivazioni nazionali è in fase di profonda modificazione e non si è ancora completato. Viene comunque presentato il quadro attuale, indicando sia le misure già operanti che quelle in corso di definizione.

Verrà in particolare approfondito il settore dell'efficienza energetica e quello delle fonti rinnovabili, con qualche accenno alla mobilità sostenibile e a soluzioni innovative come i programmi delle "smart cities".

Negli anni scorsi a livello nazionale sono state attivate due linee fondamentali di incentivazione per l'efficienza, quella delle detrazioni fiscali del 55% e quella dei certificati bianchi.

Lo strumento delle detrazioni fiscali per la riqualificazione energetica degli edifici è stato depotenziato per il 2013. Al contrario, i Titoli di Efficienza Energetica (*TEE*), o certificati bianchi, sembrano destinati a divenire l'asse portante per le politiche di efficienza e, per questo motivo, vengono analizzati in maggior dettaglio.



I Certificati Bianchi

I Titoli di Efficienza Energetica (*TEE*) sono titoli che certificano i risparmi energetici conseguiti attraverso la realizzazione di specifici interventi e rappresentano un incentivo atto a ridurre il consumo energetico. Questo sistema di incentivazione è stato istituito dal DM 20 luglio 2004 e aggiornato dal DM 21 dicembre 2007 e dalla delibera dell'AEEG EEN 9/11.

La normativa specifica gli obiettivi quantitativi nazionali di incremento dell'efficienza energetica che i distributori di energia elettrica e gas sono tenuti a conseguire e le modalità per il loro raggiungimento. Gli obiettivi sono stati fissati fino al 2012, per un ammontare di 6 Mtep.

Con la Delibera dell'AEEG EEN 9/11 lo strumento dei certificati bianchi è stato notevolmente potenziato, consentendo così di ribaltare la situazione degli ultimi anni che aveva visto una notevole difficoltà nel perseguimento degli obiettivi previsti.

Si segnala infine che nel Sesto Rapporto Annuale dell'Autorità è evidenziato il graduale riequilibrio nella ripartizione degli interventi tra il settore civile e quello industriale, con una costante crescita dei risparmi energetici realizzati in quest'ultimo comparto, responsabile di una quota importante dei consumi energetici nazionali (*circa il 43-45% dei consumi di energia elettrica e almeno il 26-27% dei consumi di gas naturale*).

12.1.1 /

Risparmi ottenuti con i TEE

Nella *tabella 39* sono indicati i risparmi di energia conseguiti nel Trentino Alto Adige attraverso lo strumento dei TEE.

I dati contenuti nel Sesto Rapporto Annuale sul meccanismo dei Titoli di efficienza energetica riferiti all'intera Regione indicano che quasi il 90% dei certificati bianchi sono stati ottenuti grazie a tre sole misure: il teleriscaldamento, le lampade fluorescenti compatte (*LFC*) e i collettori solari termici.

L'analisi del possibile utilizzo di questo strumento nel corso di questo decennio deve tener conto della impossibilità di utilizzare in futuro alcune soluzioni (*LFC*, *ad esempio*) e del nuovo peso attribuito ai TEE per alcune tecnologie.

Tra i possibili impieghi va sottolineato in particolare il ruolo dei TEE potenziati per le reti di teleriscaldamento.

Nel settore residenziale e terziario i TEE continuano comunque a pesare non più del 15% sul valore dell'investimento e servono altre misure di incentivazione, alcune in via di definizione a livello nazionale, altre che verranno predisposte dalla Provincia.

I due soggetti obbligati della Provincia autonoma di Trento sono Dolomiti Reti (*DR*) e SET distribuzione: entrambe le aziende hanno soddisfatto solo il 60% del proprio obiettivo. Per il 2012 l'obbligo di *DR* è di 23.698 TEE e quello di *SET* di 29.206 TEE, per un totale di 53 ktep.

Risparmi energetici certificati, per i quali è stata approvata l'emissione di Titoli di Efficienza Energetica (TEE)

TEE totali	TEE tipo I	TEE tipo II	TEE tipo III
253.180	110.998	34.154	108.028
Metodi di valutazione	Standard	Analitico	consuntivo
	118.585	104.525	30.070

Tipologia di soggetto	Percentuale di TEE certificati rispetto al totale	N. di soggetti accreditati
Distributori elettrici obbligati	7%	-
Distributori gas obbligati	0%	-
Distributori non obbligati	2%	-
Società di servizi energetici (SSE)	90%	40%
Soggetti con Energy Manager	1%	1%
Totale complessivo	100%	41%

Progetti a consuntivo:
ripartizione dei TEE conseguiti
tra tipologie d'intervento*

E-CIV	0,0%
T-CIV	56,0%
GEN-CIV	0,0%
IP	0,0%
E-IND	6,0%
T-IND	0,0%
GEN-IND	38,0%
TOTALE	100,0%

*per il significato delle sigle riferirsi alla Tabella 4

Ripartizione dei TEE conseguiti con schede tecniche standardizzate e analitiche

Titolo breve scheda	Risparmi energetici certificati	% sul totale di tutte le schede	Unità fisiche di riferimento	
			DefinizioneN	
01+smi. lampade fluorescenti compatte	82.983	37,23%	CFL *	1.074.920
02. scalda-acqua a gas in luogo di elettrici	10	0,00%	scalda-acqua	29
03. caldaia unifamiliare a 4 stelle a gas	744	0,33%	caldaia	4.177
04. scalda-acqua a gas più efficienti	4	0,00%	scalda-acqua	20
05. doppi vetri	157	0,07%	mq di vetro sostituito	3.762
06. Isolamento edifici per riscaldamento	3.107	1,39%	mq di superficie isolata	342.388
07. impianti fotovoltaici	254	0,11%	Impianti installati	224
08+smi. collettori solari	11.691	5,25%	mq di pannello	41.213
09. inverter in motori elettrici < 22 kW	0	0,00%	kW installati	0
10. decompressione del gas naturale	0	0,00%	-	0
11. motori a più alta efficienza	2	0,00%	kW installati	48
12. elettrodomestici di classe A	910	0,41%	elettrodomestici	11.489
13a. EBF in ambito residenziale	9.073	4,07%	EBF *	169.673
13a-bis. Kit idrici in ambito residenziale	336	0,15%	Kit idrici	24.443
13b+smi. EBF in alberghi e pensioni	436	0,20%	EBF	16.822
13c+smi. EBF in impianti sportivi	2.289	1,03%	EBF	16.214
14. RA in ambito residenziale	4.389	1,97%	RA *	539.748
15. pompe di calore elettriche	0	0,00%	appartamenti riscaldati	0
16. inverter in motori elettrici > 22 kW	0	0,00%	-	0
17. regolatori di flusso luminoso per PI	727	0,33%	W lampada regolata	1.465.311
18. sostituzione di lampade per PI	1.319	0,59%	lampade Na-AP	5.246
19. condizionatori di classe A	5	0,00%	kWf	515
20. Isolamento edifici per raffrescamento	25	0,01%	mq di superficie isolata	23.956
21+smi. piccoli sistemi di cogenerazione	46	0,02%	-	0
22+smi. sistemi di teleriscaldamento	102.795	46,12%	-	0
23. lampade LED semaforiche	0	0,00%	lampade LED	0
24. lampade LED votive	0	0,00%	lampade LED	0
25a. dispositivi anti stand-by domestici	0	0,00%	anti stand-by	-
25b. dispositivi anti stand-by alberghieri	0	0,00%	anti stand-by	-
26. climatizzazione centralizzata	1.569	0,70%	-	0
27. scalda-acqua a pompa di calore	0	0,00%	scalda-acqua	-
28. illuminazione delle gallerie	0	0,00%	km di galleria	-
29a. nuovi sistemi di illuminazioni stradale	0	0,00%	mq di strada	-
29b. efficientamento illuminazione stradale	0	0,00%	mq di strada	-
TOTALE	222.87	100%		

Per il significato di acronimi e abbreviazioni fare riferimento alle note della Tabella 5

NOTA: tutti i dati riportati in questa pagina sono da ritenere approssimativi, in quanto calcolati in base a informazioni fornite dagli operatori a titolo puramente indicativo

Tabella 39 / Regione Trentino Alto Adige: Risparmi energetici legati all'utilizzo dei TEE nel periodo compreso tra l'avvio del meccanismo (1 gennaio 2005) e il 31 dicembre 2011 (AE, 2012).

12.1.2 / Obiettivi al 2020

Il 28 dicembre 2012 è stato approvato il nuovo Decreto Ministeriale sui Certificati Bianchi o Titoli di Efficienza Energetica (*TEE*). Il Decreto è relativo alla determinazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico che devono essere perseguiti dalle imprese di distribuzione dell'energia elettrica e il gas per gli anni dal 2013 al 2016 e al potenziamento del meccanismo dei certificati bianchi.

L'obiettivo di riduzione dei consumi energetici fissato dal PAEE 2011 per il 2016 è pari a 10,8 Mtep di energia finale, equivalenti a circa 15 Mtep di energia primaria e al 2020 il target di risparmio è di 15,9 Mtep, equivalenti a circa 22 Mtep di energia primaria.

Il Governo punta ad una ulteriore riduzione per il 2020, con un obiettivo di 18,6 Mtep di energia finale, equivalenti a 26 Mtep di energia primaria e attribuisce al sistema TEE una quota pari a circa un terzo del target di riduzione dei consumi energetici.

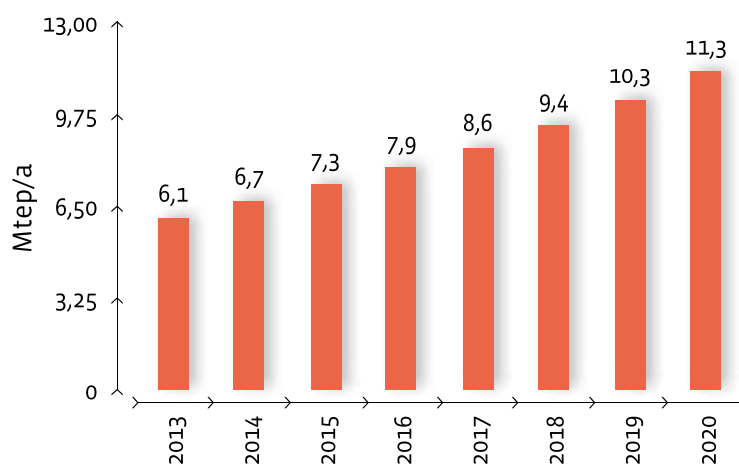
In sintesi, gli obiettivi complessivi nazionali di energia primaria risparmiata con i TEE sono:

- a) 4,6 Mtep di energia primaria al 2013;
- b) 6,2 Mtep di energia primaria al 2014;
- c) 6,6 Mtep di energia primaria al 2015;
- d) 7,6 Mtep di energia primaria al 2016.

Questi obiettivi sono allineati con la proposta di incremento degli obiettivi di risparmio (*TEE*) al 2020 elaborata dall'Autorità per l'Energia elettrica e il gas che comporta quasi un raddoppio degli obiettivi alla fine del decennio (*vedi figura 80*).

Se venissero adottati questi valori al 2020, sono prevedibili per i distributori operanti nella Provincia obiettivi pari a circa 100 ktep, una quantità significativa. È auspicabile un percorso che consenta di realizzare almeno una parte di questi risparmi nel territorio della Provincia.

80 / Proposta di crescita degli obiettivi di riduzione dei consumi al 2020 avanzata dall'Autorità dell'Energia



 12.2 /

Nuove incentivazioni per le fonti rinnovabili

Il Governo ha profondamente rivisto le modalità di incentivazione delle fonti rinnovabili. Per quanto riguarda la generazione elettrica sono stati approvati due decreti, mentre l'incentivazione per le rinnovabili termiche è regolata da un decreto apposito. Quest'ultimo prevede un riconoscimento economico per gli impianti di piccola taglia (*sostituendo in tal modo gli attuali incentivi del 55%*) e un conto energia termico per i sistemi di maggiore taglia. Il nuovo provvedimento contempla, inoltre, dei correttivi legati alla zona climatica e premi addizionali per valori bassi delle emissioni per le caldaie e i camini a biomassa.

 12.3 /

Incentivi per le rinnovabili elettriche

Nel corso del 2012 sono state ridefinite le forme di sostegno alle tecnologie per generare energia elettrica con fonti rinnovabili attraverso due decreti, il primo specifico per il fotovoltaico e il secondo per tutte le altre tecnologie, incluso l'incenerimento dei rifiuti.

 12.3.1 /

Quinto conto energia fotovoltaico

Il Quinto Conto Energia avrà validità fino a 30 giorni dopo il raggiungimento del tetto di spesa complessivo di 6,7 miliardi €/a.

L'aspetto più delicato, che distingue questo decreto dai precedenti, è l'introduzione di un "registro" al quale iscrivere gli impianti con taglia superiore ai 12 kW. Non c'è più quindi la certezza di realizzare gli impianti e ricevere gli incentivi, ma ciò è subordinato all'esito di una classifica effettuata dal Gse. Possono evitare questa procedura gli impianti tra 12 e 20 kW per i quali si accetti di ricevere una tariffa incentivante decurtata del 20% e quelli fino a 50 kW realizzati in sostituzione dell'eternit.

Sono esonerati dal registro anche gli impianti fotovoltaici integrati con caratteristiche innovative (*fino al raggiungimento di un costo indicativo cumulato di 50 milioni di euro*), quelli a concentrazione (*sempre con tetto di 50 milioni di €*) e quelli su edifici e terreni della pubblica amministrazione (*purché realizzati con gara d'appalto pubblica e anche qui con un tetto di spesa di 50 milioni di €*).

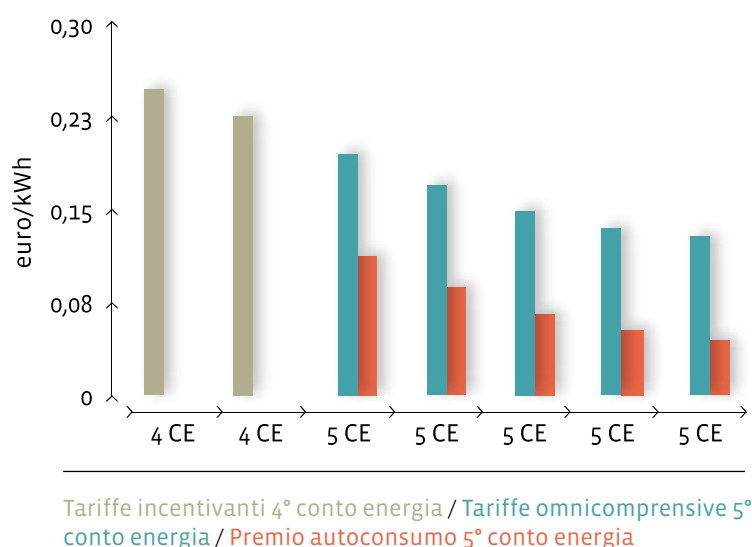
Le tariffe sono state, giustamente, decurtate. Un impianto da 3 kW su tetto che entri in esercizio nel primo semestre del nuovo conto, per esempio, avrà diritto a una tariffa omnicomprensiva di 208 euro/MWh e a un premio sull'autoconsumo di 126 euro/MWh.

Per gli impianti con una potenza superiore a 1 MW la tariffa omnicomprensiva spettante per ogni kWh immesso in rete sarà diminuita del prezzo zonale orario dell'energia elettrica ma la corrente elettrica autoprodotta resterà a disposizione del gestore dell'impianto.

Nel nuovo conto energia ci saranno anche i premi per sostituzione eternit e 'made in Europe'. Per impianti sotto ai 20 kW in sostituzione dell'amianto, 30 euro/MWh fino a tutto il 2013; per il 'made in Europe' e per gli impianti sopra i 20 kW in sostituzione dell'amianto il premio è di 20 euro/MWh fino a tutto il 2013.

Nella graduatoria dei Registri sono previste priorità per la sostituzione dell'amianto, l'efficienza energetica e la realizzazione su siti bonificati.

81/ Incentivi per impianti fotovoltaici di taglia 3-20 kW installati su edifici secondo il Quarto e il Quinto Conto Energia



Inserito tra i criteri che danno priorità anche il fatto che l'impianto (*se non superiore a 200 kW*) sia al servizio di attività produttive, che potrebbe favorire modelli di mercato nei quali un produttore venda l'energia del fotovoltaico al cliente direttamente senza passare per la rete.

Il Quinto Conto Energia prevede due distinte tariffe incentivanti: una applicata solo all'energia immessa in rete (*la tariffa omnicomprensiva*), l'altra solo all'energia autoconsumata (*il premio autoconsumo*) una particolarità che rende conveniente consumare il più possibile dell'energia prodotta.

Nella *figura 81* sono riportati i valori degli incentivi erogabili ad impianti fotovoltaici da 3-20 kW installati su edifici secondo il Quarto e il Quinto Conto Energia. Si consideri che nel caso del Quarto Conto l'incentivo si somma al valore dell'elettricità prodotta (*autoconsumata o venduta*), mentre nel Quinto Conto si valorizza solo l'elettricità solare consumata. La riduzione degli incentivi risulta quindi più marcata di quanto emerge dalla figura. Il primo semestre del Quinto Conto è iniziato il 27 agosto 2012.

12.3.2 / Decreto rinnovabili elettriche

Il Decreto 6 luglio 2012 si applicherà agli impianti che entreranno in esercizio dal 1° gennaio 2013. Il limite del costo indicativo annuo di tutti gli incentivi per le rinnovabili elettriche, a esclusione di quelli fotovoltaici, non potrà superare i 5,8 miliardi di euro all'anno.

È previsto comunque un regime transitorio per tutelare gli investimenti in via di completamento, garantendo una progressiva transizione dal vecchio (*certificati verdi*) al nuovo meccanismo, per gli impianti che entrano in esercizio entro il 30 aprile 2013 e - per i soli impianti alimentati da rifiuti - entro il 30 giugno 2013.

Al di fuori del meccanismo dei registri e delle aste, accedono direttamente agli incentivi: gli impianti eolici di potenza fino a 60 kW, gli impianti idroelettrici di potenza nominale fino a 50 kW (*questa soglia è elevata a 250 kW per impianti che rientrano in una casistica definita dal DM*), gli impianti alimentati a biomassa (*prodotti di origine biologica e sottoprodotti di origine biologica*), di potenza fino a 200 kW e gli impianti alimentati a biogas di potenza fino a 100 kW.

Gli impianti con potenza al di sopra dei 5 MW potranno accedere alla tariffa incentivante mediante una procedura competitiva di asta al ribasso, fatta eccezione per l'idroelettrico per cui

è stato fissato un valore di 10 MW.

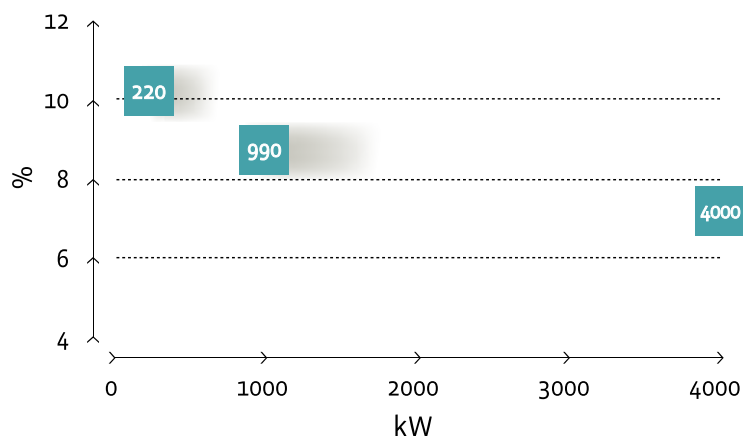
La graduatoria è formata in base al criterio della maggiore riduzione percentuale offerta. Per il periodo 2013-2015 sono stati fissati i contingenti di potenza da mettere ad asta (*per le biomasse 120 MW per il solo 2013*).

Gli altri impianti che non accedono direttamente agli incentivi e non sono soggetti alla procedura d'asta richiedono la tariffa incentivante previa iscrizione in appositi registri in posizione tale da rientrare in limiti specifici di potenza.

Nella *figura 82* sono schematizzate le valutazioni sulle prospettive delle varie tecnologie rinnovabili elettriche alla luce del presente decreto, mentre nella *Figura 83* sono indicati i valori di IRR (*Internal Rate of Return o tasso interno di rendimento*) per impianti mini-idro dai quali si desume l'interesse che rivestono gli impianti di piccola taglia.

82 / Valutazione degli incentivi per diverse tecnologie sulla base del decreto rinnovabili elettriche Fonte: eLeMeNS, www.lmns.it

FONTE E TAGLIA		NUOVI RENDIMENTI	ASPETTI PROBLEMATICI	VARIABILI CRITICHE	POSSIBILI NUOVI SVILUPPI
EOLICO ON-SHORE	MINI	↑	- Registri sopra i 60 kW - Assenza scambio sul posto	La gestione deve essere esclusivamente orientata alla minimizzazione dei costi	Le tariffe sostanziose e la diminuzione della concorrenza del FV lasciano prefigurare uno scenario di crescita, a patto che il comparto sperimenti economie di apprendimento.
	GRANDE	↔	- Rischio affollamento in asta (soprattutto nelle prime) - Rischio sottrazione contingente transitorio - Rischio esclusione dal contingente	Orientare sviluppo e operations a minimizzazione costo kWh	Chi saprà riorientare in modo competitivo tutto i segmenti del proprio business (development, financing, energy trading) avrà ancora spazio nel mercato.
EOLICO OFF-SHORE	GRANDE	↔	- Contingente ridotto - Scasso margine di riduzione offerta asta - Lunghe procedure autorizzative	Accettabilità sociale	Le maggiori difficoltà non risiedono né nella tecnologia (in costante sviluppo) né nelle tariffe, quanto nelle resistenze delle Amministrazioni nell'accettazione della fonte.
IDROELETTRICO	PICCOLA	↑	- Impossibilità ricorso a prezzi minimi garantiti - Assenza scambio sul posto	- Impossibilità ricorso a prezzi minimi garantiti - Assenza scambio sul posto	La disponibilità della risorsa e i soddisfacenti livelli tariffari, uniti ad una maturità tecnologia ormai raggiunta, lasciano prefigurare una fase di crescita.
	MEDIA	↔	- Disponibilità siti limitata - Rischio sottrazione contingente transitorio - Contingente registri limitato	- Disponibilità siti limitata - Rischio sottrazione contingente transitorio - Contingente registri limitato	I residui spazi di crescita del settore si scontreranno con il risicato contingente previsto dai registri, ulteriormente ridotto dal transitorio.
PRODOTTI BIO	PICCOLA/MEDIA	↔	- Tariffe base insufficienti - transitorio - Costo materia prima	- Sfruttamento vettore termico - Filliera corta (tra 1 e 5 MW), riduzione emissioni e GHG - Localizzazione impianto critica	Cambia la logica di sfruttamento della fonte: gli impianti saranno sempre più legati al contesto in cui sono inseriti, sia per la fase di approvvigionamento sia per la destinazione del vettore energia.
	GRANDE	↓	- Tariffe base insufficienti - Concorrenza rifiuti d) in asta - Sottrazione contingente asta transitorio, rifiuti e zuccherifici - Costo materia prima	- Sfruttamento vettore termico - Filliera corta (tra 1 e 5 MW), riduzione emissioni	Gli impianti più grandi scontreranno maggiori difficoltà nel legarsi a un contesto territoriali, nonché gli ostacoli procedurali legati all'accesso agli incentivi.
SOTTO-PROD. BIO	PICCOLA-MEDIA	↔	- Gestione biologica sotto-prodotti (soprattutto per biogas) - Elevati rischi sottrazione contingente transitorio	- Approvvigionamento locale - Riduzione emissioni, riduzione azoto (biogas)	Il settore bio-energetico sposta il baricentro verso l'uso dei sottoprodotti: fondamentale un contesto produttivo da cui ottenere la materia prima, dati i rilevanti costi di trasporto.
OLI VEG.	TUTTE LE TAGLIE	↓	- Livelli tariffari bassi - Implementazione criteri di sostenibilità olio vegetale - Costo materia prima	- Sfruttamento vettore termico - Approvvigionamento critico - Massimizzazione ricavi con bonus	Bassi livelli tariffari, costo della materia prima e ostacoli amministrativi (sostenibilità) rappresentano un importante freno per la crescita del comparto.



12.4 / Rinnovabili termiche

Con la pubblicazione del DM 28/12/12, il c.d. decreto “Conto Termico”, si dà attuazione al regime di sostegno introdotto dal decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 per l’incentivazione di interventi di piccole dimensioni per l’incremento dell’efficienza energetica e per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili.

È previsto un tetto di spesa annuo di 700 milioni di euro per gli interventi realizzati da parte di soggetti privati e di 200 milioni di euro per gli interventi realizzati o da realizzare dalle Amministrazioni pubbliche. Il decreto prevede due categorie di interventi incentivabili.

Per solare termico, caldaie a biomassa, pompe di calore geotermiche e scaldacqua a pompa di calore, il nuovo “conto energia termico” varrà sia per i privati che per le Amministrazioni pubbliche.

Si tratta, in realtà, di un conto energia improprio: è previsto infatti un incentivo fisso per un numero definito di anni in base alla taglia dell’impianto, secondo diverse classi e, per alcune tecnologie, in base alla zona climatica di installazione.

Gli incentivi non valgono per quegli impianti installati per coprire l’obbligo associato agli edifici nuovi o ristrutturati: solo la quota eccedente all’adempimento dell’obbligo sarà incentivabile.

I privati restano invece esclusi dall’incentivo in questione per una seconda categoria di interventi - gli interventi di coibentazione, la sostituzioni di infissi, l’installazione di sistemi di schermatura e ombreggiatura e le caldaie a condensazione.

Qui il conto energia termico dura 5 anni per tutti gli interventi ma resta destinato ai soli soggetti pubblici. Come incentivo per questi interventi ai privati rimangono dunque solo le detrazioni fiscali distribuite su dieci anni, attualmente del 55%, ma che, secondo il decreto sviluppo, saranno ridotte al 50% e, soprattutto, sono confermate solo fino ai primi 6 mesi del 2013.

🔗 12.5 / Fondo di rotazione per Kyoto

La Legge Finanziaria 2007 ha istituito presso la Cassa Depositi e Prestiti un fondo rotativo per il finanziamento delle misure di riduzione delle emissioni climalteranti, finalizzate all'attuazione del Protocollo di Kyoto. L'ammontare complessivo del Fondo è di 600 milioni di euro, distribuiti in tre Cicli di Programmazione da 200 milioni di euro l'uno. I potenziali soggetti beneficiari del fondo comprendono imprese (tra cui ESCo – Energy Service Company), soggetti pubblici, persone fisiche, condomini e persone giuridiche private (es. associazioni e fondazioni).

Risorse per Provincia autonoma Trento

Rinnovabili	Usi Finali	Microcogenerazione
150 k€	1800 k€	400 k€

Gli interventi finanziabili sono raggruppati in 7 “misure”:

- **micro-cogenerazione diffusa** (*impianti di generazione combinata di energia elettrica e/o termica e/o meccanica fino a 50 kWe*);
- **rinnovabili** (*impianti di piccola taglia eolici, idroelettrici, solari termici, termici a biomassa vegetale solida, fotovoltaici*);
- **motori elettrici**;
- **usi finali** (*risparmio energetico e incremento dell'efficienza negli usi finali dell'energia*);
- **eliminazione delle emissioni di protossido di azoto** (*interventi sui cicli produttivi delle imprese che producono acido adipico e delle imprese agro-forestali*);
- **ricerca**;
- **gestione forestale sostenibile**.

Ai finanziamenti agevolati, di durata compresa tra 3 e 6 anni (*15 anni per i soggetti pubblici*), è applicato un tasso di interesse dello 0,50%. Per il primo Ciclo di Programmazione il Decreto Kyoto assegna un ammontare di risorse pari a 200 milioni di euro.

← **Tabella 40** / Risorse disponibili per la Provincia di Trento nel primo ciclo di programmazione del Decreto Kyoto

🔗 12.6 / Smart cities, e smart grids

Notevoli opportunità si aprono inoltre su versanti innovativi nella gestione delle reti e delle città. Un esempio viene dal bando “Smart cities and communities and social innovation” del 5 luglio 2012 che il Miur ha reso pubblico per cofinanziare progetti innovativi con 655 milioni di euro. Come si legge nel bando, il riferimento per l'individuazione delle aree di ricerca e delle traiettorie di sviluppo è la Smart Community che si riferisce al concetto di città diffusa e di comunità intelligente (*anche attraverso l'aggregazione di piccoli comuni ovvero sistemi metropolitani*) nelle quali sono affrontate congiuntamente tematiche riferibili alle sfide sociali emergenti.